

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Essere o non essere....

Sono cinque parole dell'Amleto, che si potrebbero tirare a una logica strettissima su cui regolare le azioni della nostra vita. Con tale significato esse non sarebbero che una forma esplicativa dell'aut... aut volgare. Ma e le parole di Amleto e l'aut... aut volgare sono un'incognita per certi nostri egregi avversari.

Teniamo sott'occhio l'articolo di fondo che un'F qualunque scrisse ieri sul Friuli e ci domandiamo: «Questo giornale è democratico, socialista, moderato, conservatore o è tutto insieme o non è né questo, né quello, né quell'altro, né quest'altro?»

L'articolista F parla del non expedit. Ognuno sa, o almeno dovrebbe sapere, che tale proibizione data dal Papa ai cattolici, urto e urta maledettamente i nervi ai moderati, i quali si vedono così privati di un elemento conservatore per eccellenza e cacciati a precipizio giù dagli scanni del potere, sopraffatti dai democratici e dai socialisti. Ora è naturale che, se il Friuli fosse moderato, dovrebbe tener bordonate agli organi magni del moderatume e desiderare che venga tolto il non expedit e che tutte le forze conservatrici si uniscano per far argine ai partiti sovversivi. Invece nulla di tutto questo. Il Friuli — o chi per esso — biasima invece coloro che in circostanze di elezioni mendicano i voti dei cattolici, e scrive anarchicamente:

La notizia della revoca (del non expedit) non risponde a un movimento nuovo dell'opinione clericale, e non ha alcun fondamento di fatto. Risponde soltanto a un desiderio della frazione che si dice conservatrice del grande partito costituzionale. Si riproduce una aspirazione come quella che precedette, sempre negli stessi uomini, le elezioni crispine nel 1895. Quando si vogliono fare certe elezioni si pensa sempre con acuto desiderio all'aiuto che potrebbero dare a tale impresa i clericali. Si pensa ai vantaggi che si traggono da tali illeciti amori nelle elezioni amministrative e si vorrebbe ripetere lo sconcio affare nelle politiche. L'idea di combattere alcuni partiti alleandosi a un sovversivo peggiore è discretamente immorale, ma a questo non si bada. Basterebbe che il sogno diventasse realtà, e per acchiappare qualche centinaio di voti, si bacerebbero le suole delle scarpe di don Albertario.

Dunque è immorale il desiderio del grande partito costituzionale conservatore, quando domanda appoggio ai cattolici nel conservare la costituzione; e il Friuli non ha questo desiderio immorale e perciò anche lui è fuori dell'orbita costituzionale e non milita nel campo moderato conservatore.

Fosse almeno anarchico, socialista, democratico!... Ma nulla di tutto questo. Poche righe più sotto dalle surriferite il Friuli — o chi per esso — s'imbranca ingenuamente nel grande partito costituzionale, che solo da quarant'anni e meglio regge i destini d'Italia e scrive:

Basta pensare che esso (il non expedit) fu determinato non già da una protesta sterile contro lo Stato italiano, ma dalla tattica, abbastanza abile, di tenere il partito clericale al di fuori delle nostre discordie, e dalle responsabilità del potere, per esser

pronto a impadronirsi di questo in un momento di dissoluzione, di disordine o di impotenza nostra, per comprendere che da questa tattica non si dipartirà il Vaticano proprio quando apparisce più grave e desolante il processo di disgregamento, quando il clericalismo italiano può cullarsi nella letizia parricida, dell'immaginare prossime alla rovina le istituzioni della patria.

Qui il Friuli chiama nostre le discordie, la responsabilità del potere ecc. ecc. con tutte che vanno riferite ai liberali conservatori, ai quali per le suddette parole il Friuli s'imbranca.

Non occorre dire che subito dopo il giornale di Bardusco ritorna democratico-radicalo per poi finire... non sappiamo con qual partito, perché chiama opera diabolica e ammiranda perversità tutto il movimento economico-sociale dei cattolici in Italia. Per dir questo si può appartenere a tutti i partiti, fuori a quelli del buon senso.

La vera causa dell'affare di Lilla

A dimostrare — se ce ne fosse bisogno — che tutto il movente del brutto affare di Lilla e delle susseguenti scenate della piazza lo si deve al furore mal represso della massoneria per il continuo e rapido aumento degli istituti cattolici di educazione, basterebbe leggere le relazioni che in proposito portano giornali massonici, che non sanno più contenersi per ciò che essi chiamano «le perit clerical».

Ciò posto si capisce come un giudice istruttore abbia potuto tenere rinchiuso un innocente per il lungo lasso di tempo di centocinquantesi giorni; e si capisce come i superiori gerarchici di questo giudice istruttore abbiano potuto tollerare senza far motto questo inqualificabile abuso di potere.

La giustizia in Francia è oggi agli ordini della setta massonica.

E si capisce anche perché il Nord della Francia sia stato scelto di preferenza dalla setta per tentare un colpo fortunatamente fallito.

Nel Nord l'insegnamento libero è più che altrove sviluppato; e gli istituti ufficiali divengono di giorno in giorno più deserti, mentre fioriscono vieppiù quelli condotti e diretti dai Religiosi e da Sacerdoti secolari.

Nel Nord della Francia dunque «le perit clerical» è in terribile aumento; ma forse non sarebbe stato rilevato così qual'è realmente se non fosse venuto un rapporto degli ispettori dell'Accademia che lo hanno denunciato.

Il rapporto non poteva non destare gli istinti di odio e di furore della setta che nelle cifre e nei dati statistici trovava una eloquente dimostrazione di questo pericolo clericale.

Ecco poi sommi capi, alcuni di questi dati statistici che naturalmente non possono essere sospetti perché dati da giornale di famiglia massonica.

Nel 1878 nel dipartimento del Nord il numero degli allievi degli stabilimenti ecclesiastici era di 2629, nel 1898 era cresciuto a 5392, più del doppio.

Nei Licei, malgrado la creazione di nuovi stabilimenti, il numero degli allievi non ha progredito punto in venti anni, 3101 allievi nel 1879, 3104 nel 1898.

Nei collegi comunali vi è una diminuzione sensibile.

Al contrario l'insegnamento libero ecclesiastico ha visto il numero dei

suoi allievi elevarsi ad una proporzione considerevole. Gli stabilimenti di questa specie solo a Pas-de-Calais, a Somme, ad Ardennes e all'Aisne avevano 5408 allievi nel 1879, e ne hanno al giorno d'oggi 9272. E sono le case congregazioniste le maggiormente sviluppate.

Tuttavia la Francia, continua lo stesso giornale massonico, non è così clericalizzata come il solo Nord. E non è già perché l'insegnamento che si dà negli stabilimenti ecclesiastici sia migliore di quello che si dà negli istituti dello Stato che i parenti vi mandano i loro figli; no, egli è che esiste veramente un partito politico che si impadronisce dei fanciulli per farne dei cittadini modellati a sua immagine, e che un giorno popoleranno la scuola Politecnica, la scuola di St. Cyr, la Facoltà, la Magistratura, le pubbliche amministrazioni. Ed è così che ci si prepara una Repubblica papale.

Fin qui il giornale della massoneria.

Ora è qui tutto il segreto del mostruoso arresto di Fr. Flamidiano: da qui si capisce tutto lo sfogo di rabbia settaria; si capisce l'infame condotta di Deallé; si capisce il furore cui si è abbandonata la canaglia di Lilla, e si capisce finalmente la paura da cui è sorpresa la Massoneria francese.

E ha paura perché vede la continua decrescenza delle sue opere in confronto colla prosperità rivale delle opere cattoliche d'insegnamento. Essa sente che le novelle generazioni le sfuggono, e che esse sono il germe della forza che domani la sposteranno.

E veramente le note statistiche che la stampa massonica ha registrate sono fatte apposta per gettare lo sgomento nelle file della setta; sono fatte apposta per incoraggiare i cattolici di Francia e di fuori.

Gli insaziabili.

Abbiamo detto ieri del pingue stipendio che intasca annualmente il ministro generale Pelloux. Ecco ora qualche altra notizia interessante su un altro generale, sul conte Asinari di San Marzano, fino a poche settimane fa ministro della guerra.

Il tenente generale San Marzano, nominato segretario dell'Ordine Mauriziano, con lo stipendio annuo di lire 25,000, appena entrato nel nuovo ufficio, aveva chiesto alla Corte dei conti la pensione, che egli riteneva gli spettasse, in seguito al collocamento in posizione ausiliaria, decretato dal ministro della guerra. Ma la sezione seconda della Corte dei conti non ha riconosciuto il diritto alla pensione per che i due uffici, quello in posizione ausiliaria e l'altro di segretario dell'Ordine Mauriziano, presentavano caratteri di inconciliabilità.

Contro questa decisione il generale San Marzano ha proposto reclamo avanti alle sezioni riunite della Corte dei conti, e sabato si è discussa l'importantissima causa. La difesa di San Marzano ha fatto rilevare la mancanza di qualsiasi ostacolo ad essere investito dei due uffici nell'istesso tempo, anche per la ragione che il posto di segretario dell'Ordine deve considerarsi come un posto di confidenza presso il governo; confidenza però che costa, come si vede, un po' salata. Ad ogni modo al generale Asinari di San Marzano le 25 mila lirette annue pel posto di confidenza non bastano e ne voleva altre ottomila di pensione, totale 33 mila lire all'anno. Ma i telegrammi di Roma ci informano che la Corte dei Conti ha respinto la domanda del San Marzano. Se, Dio guardi, in questo beatissimo regno d'Italia, non

ci fosse di tratto in tratto qualche provvidenziale decreto della Corte dei Conti, si starebbe proprio freschi!

I milioni del Consorzio Nazionale.

Il patrimonio del Consorzio Nazionale il 21 dicembre 1898 ascendeva a L. 48,335,423.83; il 30 giugno 1899 raggiunge la somma di L. 49,290,084.61.

L'aumento netto verificatosi in detto periodo è di L. 963,660.78.

Questo lo stato delle cose al 30 giugno. Nei primi di luglio furono esatti gli interessi semestrali e subito convertiti in Rendita: oggi il patrimonio del Consorzio ascende a L. 50,290,836.81 calcolata la Rendita al valore nominale; ed a L. 50,481,890.41, calcolata al prezzo di borsa in questi giorni.

Come si sa l'idea madre per cui nacque il Consorzio Nazionale è stata quella di pagare il debito pubblico; ma visto poi che il debito cresceva molto più rapidamente della sottoscrizione, se ne smise il pensiero, ed ora non si sa a che cosa questi cinquantamiliardi che continuano ad accumularsi dovranno servire.

Non sarebbe tempo di pensare sul serio a dare ad essi una destinazione utile e proficua all'Italia?

Per gli orfani dei maestri elementari e dei segretari comunali

E' stato compilato un progetto per la costituzione di un grande istituto nazionale di provvidenza a beneficio degli orfani dei maestri elementari e dei segretari comunali. Secondo tale progetto, tutti i maestri e i segretari comunali dovrebbero versare ciascuno una quota annua di L. 1,20; la tassa d'iscrizione equivarrebbe a una giornata di stipendio. Infine, nelle scuole, ogni alunno, nel giorno dell'iscrizione e in quello della promozione, dovrebbero versare 10 centesimi, che andrebbero, insieme all'altra quota e alla tassa d'iscrizione, a beneficio dell'istituto nazionale. Il comitato promotore ritiene che si potrebbero mettere insieme 25 mila lire, che, unite alle lire 375 della rendita scolastica, assicurerebbero un'entrata annua non inferiore alle 800,000 lire, che l'Istituto amministrerebbe da sé.

Per l'Esposizione di Como.

Nel pomeriggio del 22 la Commissione tecnica del Comitato esecutivo ha discusso ed approvato definitivamente il progetto delle nuove costruzioni. Esse consteranno, come si è detto, di un corpo principale di padiglioni, composto di un grande salone centrale rettangolare di 1000 m. q. di superficie, di due gallerie laterali, isolate, per le stoffe di seta, di 900 m. q. ciascuna, e di una galleria posteriore di 1500 m. q. per la elettricità; ed inoltre: di un padiglione per la mostra degli apparecchi telegrafici di 125 m. q. — di un altro padiglione per la mostra d'igiene, di 200 m. q. — ed infine di un terzo padiglione, su disegno dell'ing. Arnaboldi, per i telai in azione, che saranno 23; la superficie di questo sarà di 415 m. q. Sarà pure riadattato il padiglione dei mobili di Cantù, e se ne costruiranno vari minori per ristoranti, caffè e buffets. Il Comitato intende poi dirittivare, almeno in parte, la grandiosa galleria dei motori.

Il Consiglio dei Ministri, a dimostrare il compiacimento del Governo per la prova di energia data dalla città di Como, ha deliberato di concorrere con lire diecimila alla spesa pel rinnovamento di quella Esposizione.

Informazioni Dispacci

Vedi terza pagina

Lettere Svizzere

Lucerna, 24 luglio.

Ben di buon grado ripiglio, dopo gli scorsi mesi d'un certo indefinito malessere, le periodiche mie corrispondenze da questa repubblica indipendente a vero dire dall'estere potenze, ma tutt'altro che estranea alle influenze deleterie di quel cosmopolitico ed occulto potere che è la selvaggia massoneria.

Il fatto più saliente della nostra politica è al momento il ritiro del nostro rappresentante dalle conferenze ironiche per la pace che, per celia sanguinosa di tutto il mondo civile, si tengono all'Aja. Scosse egli da sé la polvere da' suoi calzari, o ne venne richiamato dal Consiglio federale? Ecco il probabile perchè del suo ritiro a conferenza non chiusa ancora.

Scopo della Svizzera, in quell'Areopago del mondo, era il farvi riconoscere il diritto di belligeranti in favore di un paese occupato dal nemico quando gli abitatori suoi, militi o non militi, si levano in massa a difender la loro patria. I grandi Stati, disponendo di milioni di truppe, è vero, possono anche far senza di questa leva in massa; ma gli Stati piccoli, come la Svizzera, possono trovarsi, e già si trovarono più volte, nel caso di averne un supremo bisogno. Se non erano queste eroiche insurrezioni di tutti gli svizzeri contro gli stranieri invasori, già tutta l'Elvezia sarebbe austriaca fin dal secolo XV, o almeno tutta francese fin dal secolo scorso, precisamente cento anni or sono.

Fuono gli eroici popoli dei Grigioni, Eri, Svitto ed Untervalde, uomini, donne ed anche fanciulli che, coi loro inauditi eroismi, simili a quelli degli antichi greci e romani, seppero, morendo essi, preservare la patria dall'essere tutta inghiottita dai sansuelates della spadroneggiante repubblica francese.

Ebbene, i plenipotenziari dell'Aia non vollero ammettere questa salvaguardia per la Svizzera, ed indi spiegasi il subitaneo ritiro del suo rappresentante da quel sinédrio sì ingiustamente ostile ai piccoli Stati, che non vogliono lasciar ingoiare dai più grossi circovicini. In conclusione i delegati dei monarchici Stati europei (Austria, Italia e Germania, la moribonda, se non già morta, Triplice) vogliono che al caso d'una loro invasione sul territorio nostro essi possano fucilare come briganti ed incendiari tutti gli svizzeri che disperatamente combatterono per la propria indipendenza. Troppa grazia! miei signori. Intanto il cuscinetto svizzero tra i vostri colossi fa bene anche per voi. In caso poi di ostilità fra l'uno e l'altro dei limitrofi Stati, non certo è la Svizzera che avrà da temere.

Anche le nostre Camere sono chiuse; ma i deputati partirono da Berna non troppo contenti, vedendo che per la Svizzera coll'improvviso riparto delle ferrovie principia a sommergersi nel gran mare del debito pubblico da cui aveva saputo mantenersi immune fino a ieri; senza dire del monopolio del tabacco e d'altri ancor più paurosi onde abbiamo tuttodì la minaccia dall'alto. Di più, debito pubblico è sinonimo di quell'imposta federale di cui finora andammo sempre felicemente esenti.

Oltre ai già numerosi, e fin superflui, impiegati federali che abbiamo nelle varie amministrazioni e specialmente nelle daziarie postali, telegrafiche e telefoniche, essi andranno a crescere fin oltre i 50,000 coll'accennato riscatto delle ferrovie ed anche a 60 mila se mai andasse in vigore il progetto della Banca federale unica e delle assicurazioni agli operai in caso

d'infornati e malattie. Ottime cose tutte queste! ma che richiedendo una falange di sprovvisori di stipendiati federali, di troppo aggravano il bilancio del nostro piccolo Stato e rendono quindi assai problematico il vantaggio che ne sperano i caldi fautori delle medesime.

Un altro pericolo, e gravissimo, creano alla nostra libertà e indipendenza tutti questi impiegati, i quali, essendo si può dire fino all'ultimo servi docilissimi del potere centrale, in caso di votazioni ed elezioni, tutti si gettano a occhi chiusi dalla parte di esso e non resta omai più al popolo il modo e il mezzo di controbilanciare e controllare la sua ognor crescente e schiacciante influenza.

Il potere federale tira allo spendere, e se vedeste i nostri palazzi federali delle varie amministrazioni, non direste che noi siamo in una piccola repubblica, ma in un doviziosissimo grande Stato. Ma è poi anche il popolo minuto che paga ben salati coi suoi sudori e privazioni questi capricci degli alti suoi reggenti.

X Poveri operai! Non sono quindici di che uno tuttora in pericolo venne licenziato dallo spedale di Samaden, e che un altro pur ancora in pericolo venne licenziato da quello di Thusis, ambedue borgate protestanti dei Grigioni. Ebbene l'uno e l'altro di quei meschini morirono in viaggio prima di poter rivedere la dolce patria italiana e rientrare almeno nella diletta famiglia. Un tutt'altro trattamento hanno essi negli ospitali cattolici, dove essi hanno tutte le sorellanze attenzioni di quegli angeli in umana specie, che sono le suore Teodosiane e d'altri cattolici istituti. Eppure quanti lazzi anche qui, come in Francia e in Italia, da una certa mandra di spudorati gazzettieri il cui impegno è d'incensare il bordello ed offuscare gli angeli del santuario!

X Quanto a notizie spiciole vi dirò che l'emigrazione italiana in queste nostre contrade annovera, attesa la sensibile distanza, anche un gran numero di veneti, specialmente delle provincie di Feltre e Belluno, di Udine e di Treviso. Non di rado fanno anch'essi parlar di sé nelle cronache dei giornali o per infortuni sul lavoro, o per risse, o per altre avventure. Nondimeno a Zurigo e Lucerna sono in voce dei migliori operai, fedeli, d'indole assai tranquilla e pacifica, istruiti ed anche in buona parte esemplarmente religiosi.

Ma i pericoli per essi qui sono molti, non solo di far scialacqua di tutto il guadagno in vizii e stravizii, ma par anche di far naufragio nella fede, insidiati come sono tuttodì dalle sette massoniche ed altre affini.

Notizie Vaticane.

La villeggiatura del Santo Padre. — Incalzando il caldo, nella prossima settimana il Santo Padre si recherà ad abitare per qualche ora del giorno nella casina detta di Leone IV edificata nei giardini vaticani. La Rivoluzione non consente al Papa altra villeggiatura.

Il Papa e le feste al S. Cuore. — La *Croix* ha da Roma che il Santo

Padre in una sua Lettera al vescovo di Marsiglia si rallegra e congratula con mons. Robert, vescovo di Marsiglia delle splendide manifestazioni dei cattolici marsigliesi durante il triduo da lui indetto per la consacrazione del mondo al S. Cuore. « Del rimanente, così secondo la *Croix* si sarebbe espresso Leone XIII, se si considerano attentamente le cose e gli avvenimenti, si può affermare senza tema di ingannarsi, che è nei disegni della Divina Provvidenza unire la Francia al Sacro Cuore coi vincoli di un'affezione privilegiata. » E qui il Santo Padre ricorda che la Beata Margherita Maria è una francese, che francese è la basilica del Voto Nazionale, e che la devozione della Francia verso il Sacro Cuore sarà il pegno di sua salvezza.

NOTIZIE ESTERE

Il telegrafo senza fili nelle manovre inglesi. — In Inghilterra hanno luogo attualmente delle grandiose manovre navali, a cui parteciparono circa 200 navi. Durante le manovre si metterà a prova la telegrafia senza fili. I risultati sono attesi con impazienza da tutti coloro che si interessano dei più recenti perfezionamenti delle comunicazioni elettriche. Ad un reporter, che era andato ad intervistarli, Marconi si dimostrò fiducioso del buon esito delle prove. Il modo con cui la prova verrà fatta è ancora un segreto. Soltanto la squadra navale di difesa sarà provveduta dal telegrafo senza fili. Le navi — chiese il reporter — potranno comunicare per mare le une colle altre?

— Sì — rispose il Marconi — ed inoltre colla terra; con ogni località dove si trovi una macchina. Non importa che sia giorno o notte, che faccia bello o cattivo tempo. Un uomo posto nella cabina di una nave potrà parlare con un uomo posto in un'altra cabina di una nave distante molte miglia, o in una stazione di terra, come se si trovassero nella medesima stanza. E' certo che batteremo il record delle distanze per le comunicazioni, 42 miglia circa, raggiunte dai francesi nelle loro manovre navali recenti.

Tre uccisi e 40 feriti da un fulmine. — La sera del 23 a Berlino, durante un uragano, scoppiò un fulmine nella sede d'un circolo giornalistico polacco, ove si dava una festa e si trovavano raccolte circa mille persone. Tre di queste rimasero uccise e quaranta ferite. Il fulmine, disceso lungo l'albero centrale del padiglione sotto il quale si dava la festa, esplose come una granata, volgendo punto di fuoco in tutte le direzioni ed atterrandolo molti anche non colpiti.

NOTIZIE ITALIANE

L'effetto di letture romantiche. — Si ha da Faenza che due fanciulle appena ventenni, certe Maria Lama e Giulia Tassinari, hanno tentato di suicidarsi con un veleno. Delle due fanciulle una è morta ieri verso le 7, la Tassara Giulia, la Lama Maria molto probabilmente non arriverà a sera. La sostanza corrosiva adoperata per raggiungere il ferale proposito è stata la soda caustica. Il doppio suicidio venne effettuato nella casa della Lama. Mo-

essa andava, correva, per rimanere poscia accosciata ad una delusione, e quindi risalire sulla breccia.

Giammai una spia, una donna spedita per svelare e strappar dei segreti, penetrare il motivo d'un travestimento, sviare una sorveglianza, seguire una traccia, sorpassò Giovanna Maria.

Nulla mai la stancava, la offendeva, le pareva duro, difficile o vile. Se v'erano delle spine sulla sua strada, ella non le sentiva. Dietro la marca H. V., trovata sur un fazzoletto appeso in una osteria, ella fece dodici leghe in un giorno per assicurarsi che il suo proprietario nomavasi Henri Vermeille.

Un'altra volta tenne dietro a certi contrabbandieri, ch'ella credeva banditi, e fu a un pelo di morire d'una fissione di petto da cui venne colta. Era rimasta tre ore coi piedi nella melma sotto una pioggia dirotta.

Una sera, stremata di mezzi, finse di vagabondare, perchè la chiudessero in prigione, dove stavano incarcerati individui di mala fama, affine di spiare e capire qualche cosa.

vente del fatto: anzitutto cervellini squilibrati da letture di romanzi à sensation; poi molto probabilmente, l'impressione riportata da un suicidio avvenuto l'altro ieri, tanto più che a quanto pare, fino da oltre una quindicina di giorni, avevano manifestato il triste proposito. Nelle vicinanze del letto, ove vennero ritrovate, fu pure rinvenuto un romanzo di Ottavio Feuillet che le giovani leggevano. Prima di mettere in pratica il triste proposito le giovanette scrissero una lettera, che è in mano dell'autorità giudiziaria, in cui chiedono perdono ai parenti e pregano di essere seppellite insieme avvolte in un unico lenzuolo e vestite di nero.

L'effluvia degli spari contro le nubi. — A Dozza (Bologna) un temporale proveniente da mezzodì, incrociandosi con un altro, faceva prevedere imminente la grandine. Al solito segnale furono sparati diversi colpi di cannone da tutte le stazioni ed in breve si dileguarono le nubi ed il temporale si convertì in un forte acquazzone misto a qualche chicco di grandine e a nevischio molle, che non recò alcun danno. Sino ad oggi abbiamo avuto dunque cogli spari splendidi risultati. A Loiano, dove non si è fatto alcun impianto, la grandine caduta lunedì, ha recato danni considerevoli. Il temporale fu assai impetuoso, ed i torrenti Savena ed Idice si gonfiarono fortemente, sì che la notte e ieri mattina, erano ancora in piena.

Lettere trevigiane

Treviso, 23 luglio.

Il caldo. — Vi scrivo sotto l'influenza di ben 31 gradi R. all'ombra. Anzitutto devo notare che Treviso vede la stazione ferroviaria affollata di passeggeri alla volta di Venezia ed ai monti, quest'anno in modo quasi insolito, causa il caldo piombato in un momento e la generale assenza di malattie, che Dio la continui.

Municipalia. — Il risultato delle elezioni amministrative ha pienamente soddisfatto la maggioranza dei cittadini; c'è dello scarto, è vero, ma è meglio ci sia; sarà conosciuto anche dagli ingenui, ed in altra volta spazzato via.

Il giorno 27 è convocato il Consiglio comunale coi nuovi eletti per la nomina del Sindaco e della Giunta. Già è quasi certa la rielezione a Sindaco del cav. Mandruzzato, uomo di retti principii, se non altro per l'imparzialità di suo regime, e per il pieno suo interessamento per tutto ciò che è bene.

Una brutta consuetudine. — Il deplorato inconveniente di esporre in Piazza Cavallerizza i cavalli del reggimento per la pulizia provoca ogni qualtratto spiacevoli incidenti. Iersera uno di questi cavalli poté torsi dalla briglia ed a corsa precipitosa si diresse verso Borgo Vittorio Emanuele. Era il momento di molto concorso di gente e certo sarebbe avvenuta qualche disgrazia, se il sig. Fumagalli, agente commissario, con sangue freddo ed encomiabile coraggio, non fosse saltato alla testa dell'imbalanzito animale, il quale sentendosi sotto poderose strette frenò il proprio ardore e più non si mosse.

La sua era una vera epopea; ma il dramma era tutto nel cuore. E certamente quello che si svolgeva nell'anima di Giovanna Maria era uno dei più belli che abbiano mai ammirato gli angeli della famiglia.

Ella inseguiva senza tregua Alcide e il suonatore d'organetto.

Ma tutti e due dopo la scoperta del coltello capirono che un pericolo li minacciava; e temendo d'essere riconosciuti avevano mutato andamento e commercio.

La Superba Bionda arrotolò la parucca della finta chioma e la ripose nella valigia.

Il suonatore d'organetto fece colorire diversamente il proprio strumento. La pelle del fenomeno e i costumi preparati dai fratelli Siamesi furono venduti con la tela e le tavole della baracca. Poi Alcide comperò una balla di tela, la Superba Bionda s'incaricò dei fazzoletti, e il suonatore d'organetto ricevette un pacco d'altre merci che gli rincarò il peso dello strumento, e così i nuovi negozianti al ribasso ricominciarono le loro produttive girate,

Georgia. — Qui la campagna va via meno male; non si sa ancora di preciso sul raccolto del frumento. Le stravaganze del tempo ritardarono la trebbiatura; sembra però che il prodotto riesca scarso. Vi sarebbe bisogno di pioggia; le passate piogge torrenziali hanno battuti i campi, che si sono induriti.

Dalla Provincia Gemona

23 luglio.

Democrazia ed ignoranza accoppiate. — Precisamente: ed un saggio di questo possibilissimo connubio c'è lo da Vetter in un pizzico di notarelle gemonesi che si leggono sul Paese di sabato 22 luglio. Noto primieramente che in questo pasticcio tout simple domina la squisitezza, non è mestieri dirlo, delle solite animosità contro i cattolici, roba comune a tutti i nostri avversari ancorché camuffati alla democrazia. E non la risparmio neppure ai moderati questa volta, ed ha la sua brava ragione: pensare che in occasione del trionfo dei democratici udinesi questi moderati di Gemona, non abbiano voluto far ridda te salamelecchi intorno al feticcio, il Paese, nè associarsi ai suoi lazzaroni, questo è un delitto che merita un poderoso scarico di indignazione democratica. Fra vent'anni staranno ben altrimenti le cose, capite signori moderati, e di rimbalzo, signori clericali; ve lo dice Vetter!

Ed ora a noi. Alla nota terza nel satireggiare contro il Vicario di Gemona dice: « che non si meraviglierebbe se anch'egli si facesse portare dalla lista clericale », ed aggiunge: « sarebbe il terzo ministro del culto avente cura di anime eletto consigliere comunale » Tante grazie della scoperta di una frode clericale che sarebbe avvenuta più di tre anni fa e sfuggita agli occhi di linee dei nostri assidui persecutori! Amico caro, se desidero divertirti a far mezze figure, poche te ne vogliono, è il tuo vezzo; ma, ti prego, non al punto di menar pel naso il tuo Paese, il quale, in base alla tua ignoranza, è tutto in solluchero di poteri annunciare nella posta aperta che « se quei preti hanno cura d'anime per legge sono inleggibili ecc. » Disgraziatamente però la cosa non è così; quei due preti sono e furono eleggibili non solo, ma lo sarebbero stato ancora, dato che il tempo della elezione od in seguito avessero disimpegnato eventualmente le funzioni di Parroco, e questo, riverito ignorante, in base ad una interpretazione autentica della legge, pronunciata dalla Cassazione di Roma 27 Maggio 1895 — Ricorso Bonora.

Continua sognando critiche che si vadano facendo per le rinunzie dei quattro consiglieri liberali. — Che critica d'Egitto ti frulla in capo, se questa rinuncia è avvenuta non oggi, non ieri, ma tre anni fa, quando in base ai loro principii toccava ad essi ritirarsi da un consiglio quasi completamente clericale? Si potrebbe forse dire che tu hai saputo di quella rinuncia solo giorni fa, leggendo il certificato di iscrizione, in fondo al quale, tra i nomi dei consiglieri cessanti, sono anche i rinunciatarii? Oh! la democrazia cantonata!

È dei disturbi che gli arreca Macario? — Pazienza, amico mio, fin quando non ti fa peggio, e si riduce a tuo dire, a dipingere i liberali come uomini di Dio, nella religione; come ladri (e perchè no, almeno certi pezzi grossi e possenti), come canaglie (perchè no, almeno certi importuni e sfacciati democratici); non direbbe che la verità, la quale in certe circostanze odium parit.

Finisco a proposito dell'errore nel manifesto comunale studiosamente scoperto dal Vetter, e dico che egli la sbaglia alla grossa, perchè quello non è già un errore, bensì un'artificioso tranello dei nostri amministratori, per impedire che i Liberali (la cui iniziale è l'L) possano concorrere alle urne, sperando che senza proteste si accontenteranno di votare una tazza di tè al falomo, ad un nappo di buon baccaro dal democratico Lugan.

Un Eletto.

Codroipo

24 luglio.

Elezioni. — L'adunanza tenuta ieri dopo pranzo in un'aula delle scuole elementari dagli elettori del distretto di Codroipo per la proclamazione del candidato al consiglio provinciale da eleggersi domenica prossima 30 luglio, ha originato la seguente poltiglia.

Dei 40 e più elettori presenti, la votazione fatta segretamente ha dato il risultato che ora trascrivo: n. 14 voti per conte Glopplero della vostra Udine — 11 al dott. Giacomo Zuzzi — 9 al dott. Sebastiano Cignolini. — Schede bianche n. 9 ed altri pochi voti dispersi. — La conclusione? Che finalmente sta per essere sepolto l'infame partito liberale codroipese capitanato come si sa, dal notissimo *Girella* dott. Giacomo Zuzzi nonchè, dal degno suo fratello — *Un prode dei mille...* — quondam dott. Mattia Zuzzi.

Premariacco

24 luglio.

Ecco alcuni particolari che una gentilissima persona ci manda sulla diagrazia cui accennammo ieri:

Un fatto desolante è successo nel vicino villaggio di Orzano durante la orribile notte testè passata.

Ritornava in calesse, da Bertolo, dove era stato a ritrovare dei parenti, certo Zuiani Gio. Batta da Gruppignano di Cividale assieme alle due figlie Teresa e Benvenuta e a una ragazza di 12 anni, sua parente che si conduceva seco da quel paese. Verso le 21 di ieri arrivarono al torrente Malina, fra Selvis e Orzano, e si disponevano a passare l'acqua, ch'è la corrente era piccola. Il cavallo si fermò quand'era in mezzo all'acqua e stava duro non volendo attraversare la corrente. Il Zuiani paziente per qualche minuto sperando che la bestia si decidesse a proseguire il suo corso, ma invano. Intanto la pioggia torrenziale caduta qualche ora prima, fece crescere la corrente che, divenuta alla fine impetuosa e violenta, travolse cavallo, calesse e viaggiatori, e tutto trascinò seco. Il povero vecchio fu trovato stamattina sulla riva destra del torrente poco lontano dal cavallo, che pure si era salvato. Fu tosto trasportato, più morto che vivo, in una casa vicina di contadini, dove si trova a letto ancora al momento che vi scrivo. Le due don-

È quasi impossibile il riconoscerli, tanto s'erano camuffati.

Al commercio lecito, che facevano di borgo in borgo e di casa in casa, aggiungevano un'abile depredazione di piccoli oggetti, quando non si davano a furti più audaci.

La tela e i fazzoletti da offrire erano sufficiente pretesto per farsi aprire tutte le porte.

Più d'una volta ritornando a casa, una massaja trovò il suo bell'armadio di quercia vuotato, la sua croce d'oro sparita e la sua biancheria saccheggiata sino all'ultimo drappo.

Si gridava, si piangeva, si cercavano i ladri sfrontati; e spesso in mezzo a quei lamenti, a quelle ire sopraggiungevano Alcide e la Superba Bionda, ripetendo con la voce particolare della professione:

— Mercante di tela!

Se li guardavano con diffidenza, essi spravano le loro balle col gesto premmuroso che dovettero avere i fratelli di Giuseppe quando vennero accusati d'aver rubata la coppa.

(Continua).

ne, figlie del vecchio, trasportate dalla corrente per un centinaio di metri, afferrarono disperate dei ramoscelli di un piccolo arbusto e rimasero, coll'acqua alla gola, fino alle 4 di stamattina, in quale compassionevole stato ognuno può immaginare. Uscite alla meglio dall'acqua quando s'era abbassata, chiesero aiuto nel vicino Orzano, e là furono ricoverate in casa del sig. Cozzi Giuseppe, che prestò loro tutte le cure possibili. Una di esse, la meno avvilita, narrò il fatto.

E la ragazza? Stamattina molte persone si sono sparse lungo le due rive del torrente in cerca di lei, ma finora non s'è trovato che un abito che la piccina portavasi seco in un involto. Se si troverà salva, sarà un miracolo. Qui in paese non si fa parlare della desolante disgrazia. Se saprà altri particolari ve ne scriverò.

Tarcetta

24 luglio.
Elezioni del Sindaco e della Giunta. — Sabato u. s. alle ore 4 p. si tenne la seconda convocazione per la elezione del Sindaco e della Giunta. Riusero rieletto il Specogna Giuseppe con un sol voto di maggioranza: dunque per un punto sol Martin vinse la cappa.

Talmassons

24 luglio.
Temporale. — Ieri mattina un furioso temporale ci ha regalato la desiderata benefica pioggia, non però senza arrecarci grande spavento per le frequenti scariche elettriche. Un fulmine si scaricò sopra una casa di certi Degano. Per grazia speciale non arrecò nessun danno alle persone, eccetto l'inevitabile spavento. E fu proprio grazia, perchè si prese la briga di girare per tutte le stanze scassinando muri e tralicci, e passando parallelo alla testa di varie persone che erano ancora a letto. Ne sia ringraziato il Signore.

L'altro di fu colpito un pioppo che prese anche fuoco — ieri una casa. Troppe visite!...

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Mercoledì 25 — s. Anna madre di Maria. — Protettrice nei pericoli della maternità. Festa e Panegirico nella Parrocchia urbana di S. Cristoforo.

Fiere e mercati della Provincia
Mortegliano, Palizza.

Per la benemerita opera della stampa cattolica

È dovere dei fedeli di sostenere efficacemente la stampa cattolica, sia negando o ritirando qualche favore alla stampa perversa, sia direttamente contribuendo a farla vivere e prosperare, nella quale cosa crediamo che finora non si sia in Italia fatto abbastanza.

LEONE XIII Enc. 15 Ott. 1890.

Somma precedente L. 339.93

In morte del March. Fabio Mangilli, il sacerdote Liberale dell'Angelo parr. e D. Luigi Olivo capp. di Talmassons, offrono per la buona stampa per il Seminario

L. 349.93

Di passaggio.

Ieri sera col treno diretto delle 8 proveniente da Gorizia e diretto a Venezia è passato per la nostra stazione Don Carlos di Spagna con moglie e seguito.

— Questa mattina col treno diretto della Pontebba delle 11.05, proveniente dalla Carnia a diretto a Torino è passato S. E. il generale Saletta capo dello Stato maggiore italiano, il quale era accompagnato da parecchi ufficiali superiori.

Il « Friuli » d'oggi ha una varietà esilarante. Parla sul celibato dei preti e dice che si dovrebbe permettere il matrimonio ai preti, oppure — come suggerisce Homais — salassarli una volta al mese. Ciò facendo — conclude la varietà — vi guadagnerebbero la morale ed i febotomi. Che ci guadagni la morale, neghiamo, e prova ne sono il 60 per cento degli ammogliati; che ci guadagnino i febotomi, concediamo. Ma i preti, per non far sì che guadagnino i febotomi del Friuli, decidono di continuare come sono.

I bambini al Lido. — I bambini condotti ai bagni di Venezia, si

trovano tutti bene. Il viaggio fatto sabato mattina fu per loro pieno di infantili emozioni. Ridevano, cantavano, ad ogni stazione più forte schiamazzavano. Ed il sig. Cornelio, che li accompagnava e pazientemente li sorvegliava rideva della loro contentezza, ed ora ritornò con i saluti da mandare a tutti i loro cari.

Abbiamo ricevuto e non avremmo pubblicato se una cretina voce di privati — destituita d'ogni fondamento di verità e d'ogni educazione sociale — non avesse quest'oggi fatta sentire, crediamo per la millesima volta, la sua cocciuta balordaggine riguardo alla musica eseguita il 12 luglio nella Metropolitana, non difendendola, ma lanciando personali vituperi a noi e al nostro critico musicale. Oltre a ciò, ci riserviamo di rispondere come e dove ci aggrada per quello che è diretto contro di noi: per quello che è diretto contro il nostro y lasciamo a lui l'incarico di scuotersi d'addosso l'insolente insetto, che in questo tempo canicolare gli vien ronzando intorno.

« Caro Cittadino, »
..... 22 luglio 1899.

Letto oggi nella Cronaca Cittadina il tuo voce dei privati, mi venne la pelle d'oca pensando al tuo critico musicale del 13-14 corr. mese. Cinque contro uno! dissi fra me: devono averlo conciato per le feste quel povero gramo e, immaginandomi chi sa quale salsiccia, corsi dililiato a chiedere ad un amico la Patria di ieri per vedere lo scempio che ne avevano fatto. Ma quale, non fu la mia delusione quando, attraverso la lettera aperta dei Cinque, vidi il tuo y che, sano come un pesce, mi sorrideva tutto giulivo.

Tantae molis erat dunque? Occorreva proprio trovarsi uniti in cinque per rispondere..... niente agli appunti che l'y aveva fatto alla musica del Rieppi? L'y aveva accennato ai difetti di quella musica e voi che cosa avete risposto? niente. Egli s'aveva detto che i vari pezzi della musica riepiana procedono « troppo slegati, poco omogenei e a sbalzi »; aveva detto che l'orchestrazione è « molte volte deficiente e mal condotta »; aveva detto che in quella musica c'è « del genuino e del generato, del grave e del meno serio », e che c'è pure « una profusione di a soli che secca ». E voi che cosa avete risposto, o Pentarchi? niente.

Avete voi provato che la musica del Rieppi non è slegata e non va a sbalzi? Avete provato che l'orchestrazione non è deficiente, ma piena e ben condotta? Avete dimostrato che in quella musica era tutto genuino e niente di degenerato, tutto grave e niente di meno serio? Avete negata la profusione degli a soli? niente.

Allora dovevate almeno provare che la slegatura e poca omogeneità dei pezzi, l'orchestrazione deficiente e mal condotta, la mescolanza del genuino col degenerato, del grave col meno serio e la profusione degli a soli sono le condizioni che si richiedono per una buona musica sacra. In cinque potevate ben sostenere un assunto tanto facile! Ma niente, proprio niente.

Tutto il contenuto di quella lettera aperta non è altro che un agglomeramento di adulazioni, di frasi fatte, di riscaldi a freddo, di basse insinuazioni e di ingiurie volgari.

Hanno ragione quei cari Pentarchi di dichiarare che essi credono inutile l'intavolare una polemica musicale col Cittadino. Con quello sfoggio di logica che hanno fatto nella loro lettera al Rieppi, sfido io a polemizzare! R. U.

Circolo Filarmonico « Giuseppe Verdi ». — Sembra certo che domenica sera il trattenimento solito avrà alcunché di speciale.

Il concittadino Montico Teobaldo, prima di muovere per un largo torneo d'arte (più tardi farà soggiorno in Russia dove starà sei mesi, nei quali la doppia compagnia in cui si è scritturato darà ben 30 opere) ha accennato di cantare qualche pezzo nel modo ben attraente, che è sua bravura. Egli è contento di far ciò perchè quella serata è destinata per beneficiare una giovinetta che ben promette di riuscire nell'arte bella del canto.

Grave disgrazia nel lavoro. — Stamattina è successa una grave disgrazia nel lavoro in costruzione del

quartiere Sant'Agostino, appaltato alla ditta Rizzani.

Il manovale Righes Francesco da Quero Vas (Belluno) è caduto da una armatura alta 8 metri, sulle sottostanti tavole, dove malamente posò, al suolo.

Tosto è stato soccorso da' suoi compagni, che vista la gravità dell'evento lo hanno trasportato all'ospedale dove è stato accolto d'urgenza.

Le ferite riportate sono: ferita lacero-contusa al padiglione dell'orecchio sinistro, contusioni alla regione temporale sinistra ed al sopracciglio destro.

Il poveretto si lagna di forti dolori e questo d'altronde è buon segno perchè non vi siano complicazioni.

Potrà egli guarire in venti giorni.

Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »

ROMA, 24. — Contro le associazioni? Nella *Corrispondenza Verde* si legge: Una circolare venne diramata dal Ministero dell'interno a tutti i prefetti, ed a tutti i questori, nella quale si ordina di raccogliere gli elenchi nominativi di tutti coloro che fanno parte di associazioni di qualsiasi specie, comprese le cooperative e quelle di mutuo soccorso. Inoltre i prefetti dovranno mandare al governo centrale un rapporto dettagliato nel quale si precisi l'indirizzo di ciascuna associazione e di ogni singolo sodalizio, e le tendenze degli individui che ne fanno parte.

Non si sa se queste istruzioni e queste indagini abbiano di mira delle manovre e dei soprusi di genere puramente elettorale, o se debbono preparare la via a qualche nuovo arbitrio contro il diritto di associazione; ma è positivo che i prefetti si sono già posti all'opera, ed a palazzo Braschi si attende il risultato delle loro indagini.

L'eredità del principe di Napoli. — Qui a Roma si accoglie con molta incredulità la notizia registrata da qualche giornale che la principessa di Napoli si trovi in istato interessante. Anche fra i pochi personaggi di Corte rimasti alla capitale non se ne sa nulla e mentre da un lato si giudica la cosa poco probabile poichè, se vera, sembra inconciliabile col fatto che i due principi ereditari si sieno indotti ad intraprendere un viaggio così lungo e non scevro di fatiche e di disagi quale quello dello Spitzberg, dall'altro canto si rammenta che il principe di Napoli, per natura chiuso e taciturno, potrebbe benissimo aver voluto tenere l'avvenimento segreto fino a questo momento. Avvenne altrettanto del suo matrimonio, che si seppe quasi soltanto alla vigilia della celebrazione.

Il Consiglio di Stato discuterà il 28 corrente, il ricorso di Edoardo Scarfoglio contro il prefetto di Roma, il quale aveva soppresso nel maggio 1898 il *Mattino* che Scarfoglio aveva trasportato a Roma da Napoli, dove per lo stato d'assedio era stato soppresso. E' una questione interessante per tutta la stampa italiana.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

La Serbia
distribuisce decorazioni!...

Vienna, 25 (Heer). — Un dispaccio da Costantinopoli della *Corrispondenz Bureau* dice che il Governo serbo ha mandato la gran croce dell'ordine dell'Aquila Bianca al gran visir, al ministro degli esteri ed al primo segretario del sultano.

Guglielmo II ed il fisco

Berlino, 25 (h). — Molti giornali riproducono la seguente frase pronunciata dall'imperatore: *Io — a — vrebbe detto egli — odio il fisco per le sue esagerazioni nella fiscalità!*

I funerali delle vittime della catastrofe dell'« Adler »

Spalato, 25. — Ieri ebbero luogo i solenni funerali delle vittime dell'esplosione avvenuta sulla torpediniera *Adler*.

Alle esequie celebrate dal cappellano della i. r. marina, assistette tutto il Capitolo metropolitano, il contrammiraglio de Becker, le auto-

rità civili e militari ed i podestà dei vicini comuni.

All'accompagnamento funebre vi prese parte tutta la cittadinanza. Le navi ed i pubblici edifici avevano issato la bandiera a mezz'asta.

Terremoto

Catania, 24. — In Paternò a Belpasso vennero avvertite oggi delle leggere scosse di terremoto ondulatorio e sussultorio.

La peste bubbonica

Bombay, 24. — La peste bubbonica si estende rapidamente. A Poona ieri si ebbero centodieci casi e ottantadue decessi. Gli abitanti fuggirono.

Voce insussistente

Pretoria, 25. — E' insussistente la voce delle dimissioni di Kreuger.

Non hanno importanza

Madrid, 25. — Silvela dichiarò alla Camera che nessuno annette importanza alle agitazioni separatiste della Catalogna.

Un po' di Dreyfus

Parigi, 25. — Beaurepaire pubblicherà la sua inchiesta sull'affare Dreyfus dacchè la presidenza del consiglio di guerra rifiutossi ricevere la sua deposizione.

Ancora soldati alle Filippine

Londra, 25. — Il *Morning-Post* ha da Washington che Wheyler è partito per le Filippine con 1800 uomini.

Il comizio contro l'aumento dell'imposta sullo zucchero

Vienna, 25 (Heer). — Ieri si tenne il comizio, promosso dal partito socialista, onde protestare contro l'aumento dell'imposta sullo zucchero. Vi intervennero circa 5000 persone ed i capi del partito socialista. Parlò per primo il dott. Verkauf, il quale attaccò vivamente il Governo in modo che più volte fu interrotto dal commissario governativo. Prima che il Verkauf avesse finito di parlare, il commissario dichiarò sciolto il comizio. Gli intervenuti si rifiutarono di uscire ed allora fu chiamata la forza che in pochi minuti fece sgombrare la sala. Nella via i socialisti fecero una dimostrazione gridando: *abbasso il Governo! abbasso Lueger!* Interventi i gendarmi a piedi e a cavallo dispersero i dimostranti operando numerosi arresti.

La salma dello czarovic

Pietroburgo, 24 (r.). — Questa sera è arrivata qui la salma dello czarovic. Alla stazione erano ad attendere la coppia imperiale, i granduchi, le granduchesse ed i principi esteri.

Pietroburgo, 25. — Dopo la funzione religiosa la salma venne solennemente portata nella fortezza dei Ss. Pietro e Paolo, dove fu tumulata. Gran folla assisteva al passaggio del corteo.

Tende trasparenti DI LEGNO

Il sottoscritto si pregia avvertire la sua spettabile Clientela di Città e Provincia che tiene in deposito le TENDE TRASPARENTI DI LEGNO utili ed economiche e di lunga durata.

Si confezionano su relativa montatura, tanto colorate che al naturale. I prezzi sono mitissimi. Marcuzzi tappezziere Via Poscolle, 18.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 25 luglio 1899

RENDITA	
Italiana Parigi	fr. 92.70
Italiana Italia	L. 99.87 1/2
Exterieur	fr. 62.—
AZIONI	
Mediterranee	L. 567.—
Banca d'Italia	> 991.—
Edison	> 423.—
Costruzioni Venete	> 102.—
CAMBI E VALUTE	
Francia	chèque 107.55
Sterline	> 27.12
Marchi	> 132.42
Fiorini	> 225.—
ULTIMI DISPACCI	
Chiusura	fr. 92.50
Tendenza al ribasso.	

PELLEGRINAGGI

promossi dal Comitato Internazionale pel Solenne Omaggio

XII° Pellegrinaggio nazionale italiano a Lourdes dal 28 Agosto al 7 Settembre 1899. — Prezzo del biglietto da Genova a Ventimiglia e a Lourdes, andata e ritorno, compreso vitto, alloggio, vetture, ecc. durante 9 giorni di soggiorno in Francia, L. 140.

Pellegrinaggio nazionale italiano in Terra Santa. — Partenza da Napoli il 9 ottobre: ritorno in Italia il 9 novembre.

Delegato a ricevere le iscrizioni per la nostra provincia è il segretario della Commissione Diocesana per il Solenne Omaggio, cav. Ugo Loschi, via della Posta 16, Udine.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

LIQUIDAZIONE

Chi desidera far acquisto di merci al massimo buon mercato, si diriga al negozio

AUGUSTO VERZA

Udine - N. 5 e 7 via Mercatovecchio
In detto negozio si stanno ora liquidando tutti gli articoli di moda, nastri, fiori, piume, stoffe per guernizione, pizzi, cappelli di paglia, nonché tutta la merceria, i ricami, le yuke, le sete, i botoli.
Vi ha inoltre un bell'assortimento di ombrelli, ombrellini, ventagli, bastoni, articoli per regali, strumenti musicali e corde armoniche.

Creolina De Clemente

(Vedi avviso in 4.a pagina).

Presso la Tipografia del Patronato Udine

Corso di meditazioni ad uso dei Seminaristi ed altri Collegi di ecclesiastica educazione, opera inedita di Mons. Giuseppe Piazza, direttore spirituale nel Pontificio Seminario Romano. — Quest'opera si compone di 3 grossi volumi di oltre 900 pag. e si vende al prezzo di 10 lire.

G. Montuori — Opere predicabili, panegirici della B. Vergine e dei principali Santi, prezzo L. 4.

Can. D. Scotti-Pagliara — Sermoni sopra le sette parole proferite da Nostro Signore Gesù Cristo in Croce, L. 2.

P. F. Dumortier — Vita del venerabile servo di Dio, P. Genaro M. Sarnelli della congregazione del Ss. Redentore; L. 2.
Gesù al Cuore del Sacerdote scolare e regolare, del Sac. Bartolomeo dott. Del Monte, con aggiunte di Mons. Emanuele Indrich; prezzo lire una.

Francesco Biondelli D. C. D. G. — La Medaglia miracolosa, nuova ancora di speranza per secolo XXo — Prezzo cent. 50.

H. Grisar S. J. — Storia di Roma e dei Papi nel Medio Evo. Traduzione dal Tedesco. Parte I. Roma sul finire del mondo antico. — Tre volumi in-8 grande. Prezzo L. 20.

FERRO - CHINA BISLERI

Volete la Salute??

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionali da disturbi inerenti alla gravidanza ».

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelico)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO



Manifatture MARTINUZZI FRANCESCO vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE

Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI



Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Venite presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Papantoni Vidani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. — De Ponti, Ambrosini e C. — Perelli, Paradisi e Comp.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — Si vende in tutto il mondo.

LIBRERIA DEL PATRONATO
UDINE - Via de la Posta, 16 - UDINE

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuovissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia

PRECETTI DI ARTE DEL DIRE con un piccolo dizionario di voci errate o improprie, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.—

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1,50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

OSPITI DI OLTE' ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI CELIBI — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

Compendio della Dottrina Cristiana

di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. Ma Mons. Pietro Zamburini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. È una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I BENI DI MONTIGNÉ — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte E. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3,50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi; legato in tutta tela L. 1,50.

Lire 2.50

Un chilogr. di CREOLINA De Clemente

Disinfettante potentissimo

Questo liquido solubile all'acqua distrugge gli odori malsani — Impedisce lo sviluppo delle malattie infettive negli uomini - nelle bestie e nelle piantagioni — Distrugge gli insetti — Impedisce la caduta dei capelli — Distrugge la Peronospora nelle viti e gli insetti che infestano i gelci e gli alberi fruttiferi.

LA SALUTE - E LA RICCHEZZA

godranno tutti coloro che faranno uso di tale specialità. Basta provarne una latta per usarla per tutta la vita.

Una latta da L. 2,50 può bastare a disinfettare una stanza per sei mesi - per due anni a pulire i denti e far crescere i capelli e ciò perché poche gocce in un litro di acqua formano i vari liquidi che occorrono per diversi usi.

GRATIS l'opuscolo spiegativo. Dirigere le richieste alla Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE

riparto Creolina
MILANO - 2 Via Cairoli 2 - MILANO
Cercarsi rappresentanti in tutti i Comuni d'Italia.

gli Oli d'Oliiva
P. SASSO E FIGLI
di ONEGLIA
sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomacchi più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addatta cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2 — il chilo netto id. dorato > 1,80 > >
Soprafino . . . > 1,60 > >

Franeo di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da cg. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. — **Pagamento verso assegno.**

Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10, 9,25, e 8,50 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS.

Indirizzo: P. Sasso e Figli — Oneglia.

Collegio Convitto Arcivescovile in Udine
DIRETTO DAI P.P. STIMATINI



Questo Collegio fondato per offrire ai giovani di civile famiglia una compiuta educazione religiosa e letteraria, entra ora nel suo secondo anno di vita. Nel prossimo anno l'istruzione comprenderà le classi elementari superiori,

la I^a e II^a Ginnasiale e la I^a Tecnica. L'insegnamento viene impartito a norma dei Programmi Governativi da Maestri e Professori patentati.

Alle scuole annesse al collegio potranno esser iscritti anche alunni esterni.

Per programmi dirigere le domande alla Direzione del Collegio. Si trovano anche alla Libreria del Patronato e alla libreria R. Zorzi, UDINE.

Libreria del Patronato

Udine - Via della Posta 16 - Udine

MASSIME ETERNE di s. Alfonso de' Liguori, aggiuntivi i vespri delle domeniche e della B. V. — Vol. di pag. 352, legato in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. — Una copia cent. 35.

Il medesimo volume alla rustica (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE DI CHIESA, provveduto delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.